



Commercialisti, restyling in approvazione a breve

La riforma dell'ordinamento dei commercialisti pronta a rientrare sul tavolo del Consiglio dei ministri, dopo uno slittamento avvenuto (due giorni fa) per ragioni «meramente tecniche». E, perciò, giacché il Guardasigilli Carlo Nordio ha confermato il suo «pieno impegno» che, ha indicato, «auspicio sia approvato a breve», è assai probabile che il testo sostenuto dal Consiglio nazionale della categoria presieduto da Elbano de Nuccio incassi il «placet» governativo in una delle prossime riunioni, a Palazzo Chigi. Nel giorno in cui la Cassa ragionieri ha diramato una nota, nella quale ha ringraziato l'Esecutivo per aver bloccato un'iniziativa che «conteneva previsioni illogiche e potenzialmente dannose per il futuro previdenziale dell'intera professione», il titolare della Giustizia ha tenuto a sgomberare il campo da equivoci, dichiarando che non vi è «nessuna interferenza tra le attribuzioni degli avvocati (il cui provvedimento di revisione è stato approvato dal governo, ndr) e dei commercialisti», visto che le riforme «viaggiano su due binari paralleli, in un'ottica di riordino e razionalizzazione delle competenze esistenti».

È stata, quella appena trascorsa, pure la giornata dei commenti favorevoli al varo nel Cdm del ddl delega per il «restyling» globale degli ordinamenti (si veda *ItaliaOggi* di ieri): secondo il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Angelo Domenico Perrini, è un bene applicare il principio dell'equo compenso (come da legge 49/2023) a tutte le prestazioni, nonché revisionare l'accesso, «portando a compimento l'introduzione della laurea abilitante» per la categoria tecnica. Quanto al numero uno dei periti industriali Giovanni Esposito, ha espresso «grande soddisfazione», perché servono «norme più snelle, specie sulle procedure di accesso all'Albo, sul tirocinio, sulla formazione continua, sulle regole di voto, sulla parità di genere e sulla rappresentanza territoriale», al pari del vertice degli architetti Massimo Crusi, convinto sia urgente «un processo di modernizzazione» delle professioni.

Simona D'Alessio

© Riproduzione riservata

